

armi agli Albanesi di Kossovo, in modo che essi si trovino, da una parte, spennacchiati dalla Turchia; e dall'altra, non abbiano i mezzi per opporsi ai briganti serbi.

...In questi giorni sono venuti qui molti Albanesi del vilayet di Monastir e di quello di Ushkyp. Ivi tutti attendono come andranno a finire queste riforme; poichè non ha per loro alcuna importanza il fatto dell'ammissione in servizio di gendarmi cristiani. Aspettano con impazienza di vedere che cosa faranno gli ufficiali europei.

A Monastir e a Corcia sono stati ingaggiati molti gendarmi e poliziotti cristiani; la mercede l'avranno ad ogni mese. Gli Albanesi maomettani e cristiani sono di pieno accordo; i primi, non solo non si lamentano che vengano assunti in servizio anche i cristiani; ma, per giunta, ne sono soddisfatti, poichè per ciò la mercede sarà loro pagata regolarmente. Ciò significa che le affermazioni della Turchia, tendenti a far credere all'Europa che gli Albanesi mussulmani sono selvaggi, appaiono evidentemente false. Per Scutari e per Kossovo non è possibile affermare tali cose; perchè ivi i seguaci delle due religioni sono di pieno accordo e i gendarmi cristiani ci sono stati sempre.... Tutti i nemici dicevano che gli Albanesi non voleano saperne di riforme. Ora che cosa diranno? Quelle riforme che parevano d'impossibile attuazione in Albania, agli Albanesi sembrano abbastanza facili...

La faccenda degli Albanesi di Kossovo si è alquanto calmata; ma persiste sempre. Il Governo, accorgendosi che essa poteva finir male, ha cercato di ammansirli, in attesa di miglior tempo. Intanto cerca di rompere l'unione fra mussulmani e cattolici; a tal fine, Shemsi Pascià dall'anima immonda avea consigliati i cattolici di separare la loro causa da quella dei maomettani, i quali sono avversi al governo; poichè il governo turco ai cattolici non cerca tasse; e disse altre belle parole, per trarli in inganno.

I montanari cattolici però risposero al cane Shemsi: Anche se lo volessimo, noi non potremmo fare quel che tu ci consigli. Il bene e il male li abbiamo comuni.

Il Vali Shakir Pascià avea in mente di fare la stessa cosa; ma non vi riuscì. Ora il governo adopera altre male arti; ma, a quanto pare, non otterrà nulla, poichè i suoi giorni sono contati.

Shakir Pascià giunse però ad ingannare gli Albanesi di Giakovo, giurando sul Corano. Diede loro la fede e la parola che il governo non intende persistere nella esazione delle gravi imposte e che il Sultano già fece un *iradé* relativo all'amnistia e al ritorno in patria di tutti coloro che erano stati arrestati a tradimento. I libri sacri erano stati posti sopra un tappeto verde; egli lavò le mani e i piedi e mise la mano sui libri, dicendo: Il Sultano vi saluta, egli vi tiene in luogo di figli e vi ama come l'anima propria. L'Europa lo ha costretto a togliere le armi ai musulmani; quindi se voi non pagate le imposte, ai cristiani,